

*S. Alfonso Maria de' Liguori, vesc. e dott. della chiesa (mem.)*

## MARTEDÌ 1 AGOSTO

XVII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (BOSE)

*Di Cristo splendore del Padre,  
del Sole di ogni mattino  
nel primo chiarore del giorno  
la terra racconta la gloria.*

*Vestito di luce e silenzio  
a te si rivolge il creato;  
la brezza del santo tuo Soffio  
ridoni speranza ai viventi.*

*La chiesa confessa la fede,  
nel canto ti acclama: «Signore!»;  
annuncia il tuo giorno che viene  
all'uomo che soffre l'attesa.*

*A te, Primo nato dai morti,  
al Padre creatore del mondo,*

*al Fuoco che tutto rinnova  
cantiamo: «Alleluja!» per sempre.*

#### Salmo CF. SAL 19 (20)

Ti risponda il Signore  
nel giorno dell'angoscia,  
ti protegga il nome  
del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto  
dal suo santuario  
e dall'alto di Sion ti sostenga.

Ti conceda  
ciò che il tuo cuore desidera,  
adempia ogni tuo progetto.

Chi fa affidamento sui carri,  
chi sui cavalli:  
noi invochiamo il nome  
del Signore, nostro Dio.

Quelli si piegano e cadono,  
ma noi restiamo in piedi  
e siamo saldi.

Da' al re la vittoria, Signore;  
rispondici, quando t'invochiamo.

## Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «I giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!» (*cf. Mt 13,43*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Kyrie, eleison!**

- Spirito Santo, amore che tutto ricomponi in unità, trasforma il nostro vivere insieme in comunione.
- Rendici coscienti che tu dimori in noi tuo tempio, la tua presenza trasfiguri il nostro corpo.
- Dilata il nostro cuore sulle vie dell'amore, manifesta le ragioni profonde di ogni vita.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,  
il Signore lo ha colmato  
dello spirito di sapienza e d'intelligenza;  
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

### **COLLETTA**

O Dio, che fai sorgere nella tua Chiesa forme sempre nuove di santità, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria [de' Liguori], per ricevere la sua stessa ricompensa nei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** ES 33,7-11; 34,5-9.28

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>7</sup>Mosè prendeva la tenda e la piantava fuori dell'accampamento, a una certa distanza dall'accampamento, e l'aveva chiamata tenda del convegno; appunto a questa tenda del convegno, posta fuori dell'accampamento, si recava chiunque volesse consultare il Signore.

<sup>8</sup>Quando Mosè usciva per recarsi alla tenda, tutto il popolo si alzava in piedi, stando ciascuno all'ingresso della sua

tenda: seguivano con lo sguardo Mosè, finché non fosse entrato nella tenda. <sup>9</sup>Quando Mosè entrava nella tenda, scendeva la colonna di nube e restava all'ingresso della tenda, e parlava con Mosè. <sup>10</sup>Tutto il popolo vedeva la colonna di nube, che stava all'ingresso della tenda, e tutti si alzavano e si prostravano ciascuno all'ingresso della propria tenda.

<sup>11</sup>Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno parla con il proprio amico. Poi questi tornava nell'accampamento, mentre il suo inserviente, il giovane Giosuè figlio di Nun, non si allontanava dall'interno della tenda.

<sup>34,5</sup>Il Signore scese nella nube [sul monte Sinai], si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. <sup>6</sup>Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, <sup>7</sup>che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione».

<sup>8</sup>Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. <sup>9</sup>Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

<sup>28</sup>Mosè rimase con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiar pane e senza bere acqua. Egli scrisse sulle tavole le parole dell'alleanza, le dieci parole.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE**

102 (103)

**Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.**

<sup>6</sup>Il Signore compie cose giuste,  
difende i diritti di tutti gli oppressi.

<sup>7</sup>Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,  
le sue opere ai figli d'Israele. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno. **Rit.**

<sup>10</sup>Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

<sup>11</sup>Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente  
su quelli che lo temono. **Rit.**

<sup>12</sup>Quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe.

<sup>13</sup>Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,  
il seminatore è Cristo:  
chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO MT 13,36-43

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù <sup>36</sup>congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».

<sup>37</sup>Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. <sup>38</sup>Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno <sup>39</sup>e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. <sup>40</sup>Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. <sup>41</sup>Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità <sup>42</sup>e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. <sup>43</sup>Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Signore, che hai concesso a sant'Alfonso Maria la grazia di celebrare questi misteri offrendo se stesso come sacrificio santo a te consacrato, infiamma i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

cf. Lc 12,42

**Ecco il servo fedele e prudente,  
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,  
per nutrirla al tempo opportuno.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai fatto del santo vescovo Alfonso Maria un fedele ministro e apostolo dell'eucaristia, concedi ai tuoi fedeli di parteciparvi assiduamente per cantare in eterno la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Non ora, non noi!**

Vorremmo che la comunità cristiana fosse perfetta. È invece un campo dove si contrappongono il buono e il cattivo seme, il buon seminatore e il suo nemico, la possibilità di lasciare la zizzania o di strapparla... Non ci è difficile riconoscere che la chiesa, così come

le nostre comunità parrocchiali e le nostre famiglie, non sono luoghi di «puri»; e sappiamo bene quanti guai hanno provocato in passato e continuano a provocare tuttora atteggiamenti troppo zelanti che, ovviamente «a fin di bene», vorrebbero estirpare il male. «Sii pacifico e non zelante», è il monito del grande padre Isacco il Siro. «Due sono le ragioni per cui un uomo può essere continuamente ricoperto di zelo contro la condotta degli altri: l'orgoglio e la stupidità».

Che cosa ci dice il testo del vangelo attraverso la parabola della zizzania e la sua spiegazione? Che la separazione del grano dalla zizzania avverrà solo «al momento della mietitura» (Mt 13,30), e sarà per opera di Dio. Sì, il giudizio sarà solo «alla fine del mondo» (v. 40), non ora; e sarà fatto da Dio, non da noi. Il presente resta sempre il tempo della pazienza. Nostra, ma soprattutto di Dio, affinché tutti possiamo giungere alla conversione e alla salvezza (cf. 2Pt 3,9). Consapevoli che non solo la chiesa è un terreno in cui si mischiano grano e zizzania, ma che anche il nostro cuore è un intrico di buon grano e di erbacce...

La spiegazione della parabola avviene «in casa», alla presenza dei discepoli, vale a dire in ambito ecclesiale, comunitario. Riguarda dunque la chiesa, che nel corso della storia conoscerà il rischio di possibili derive: da un lato la tentazione dell'intransigenza, dello zelo cattivo; dall'altro la rilassatezza del «tutto va bene». Va sottolineato comunque che il campo non è la chiesa, bensì «il mondo» (v. 38), cioè tutta l'umanità. La chiesa esiste in funzione



del suo impegno nel mondo, e anche su di essa incombe il giudizio del Figlio dell'uomo. I discepoli presenti nella casa devono perciò fare attenzione a non essere tra coloro che provocano scandali e commettono iniquità. È per loro l'ammonimento di Gesù. Come si può notare, la spiegazione della parabola, con il suo forte accento posto sul giudizio finale, si discosta non poco dalla parabola stessa, che dal canto suo mette in risalto soprattutto la dimensione della pazienza e della misericordia. Ma non vi è contraddizione, perché entrambe sono vangelo!

Evagrio, padre monastico del IV secolo, dice che c'è un «seme di virtù» posto nel mondo e nel cuore di ogni uomo: esso precede e non può essere sopraffatto dalla zizzania del nemico. E annota con forza: «Vi fu un tempo in cui il male non esisteva, e ci sarà un tempo in cui non esisterà più», poiché eterno è solo ciò che corrisponde alla volontà originaria di Dio creatore, eterno è solo il bene, solo l'amore. Il Signore riconoscerà ciò che è suo, ciò che lui ha seminato. E nulla andrà perduto di ciò che viene da lui.

Cogliamo qui una parola di giudizio anche sulle nostre vite: ci ricorda che tutto ciò che non è stato seminato in noi da Dio, che non viene da lui, non ha consistenza. Resterà di noi solo ciò che viene da lui, resterà solo il bene, solo l'amore. Di tutto il resto, nulla! Paglia destinata al fuoco... Ma resta anche l'insopprimibile speranza che a bruciare la zizzania che è nella chiesa, e che è in ciascuno di noi, sarà l'abbraccio di misericordia del Signore, sarà il fuoco inestinguibile del suo amore!

*Signore Gesù Cristo, tu hai insegnato ai tuoi discepoli a non giudicare prima del tempo della tua terribile e misericordiosa venuta: tu che sei la liberazione e la consolazione del tuo popolo, la speranza dei poveri e degli umili, vieni a giudicarci nella tua misericordia.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della chiesa (1787).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Inizio quaresima della Dormizione (digiuno della Madre di Dio); memoria dei sette santi martiri Maccabei, del loro maestro Eleazaro e della loro madre sotto Antioco IV Epifane (168 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Ascensione di Enoch, profeta.

### **Luterani**

Gustav Werner (1887).